

ALBERTO CIVICA

SINDACO DI ANGUILLARA

UNITI PER CAMBIARE

PROGRAMMA POLITICO DELLA COALIZIONE



Programma politico della coalizione

Partecipare (Uniti) per Cambiare

Partecipare per cambiare non è solo un programma elettorale, ma un progetto che propone alla cittadinanza un'azione politica, culturale e amministrativa per il governo della città di Anguillara da realizzarsi nei prossimi cinque anni e oltre.

Mai come in questi ultimi anni si era creata l'opportunità di risolvere annosi problemi che la mancanza di risorse impediva di affrontare. Con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ci sono stati i mezzi finanziari per migliorare in modo strutturale il volto della nostra Comunità, ma la mancanza di idee e di preparazione della classe dirigente che ha amministrato Anguillara non ha permesso un utilizzo oculato ed efficiente dei fondi disponibili. E' mancata l'intelligenza nel comprendere che, ad esempio, non è un bosco urbano, scelto per l'impiego dei fondi PNRR, che può cambiare l'aspetto del paese.

Con il PNRR sono stati messi a disposizione dell'Italia finanziamenti considerevoli, quasi 200 miliardi di euro, volti principalmente a rimodernare il Paese e renderlo resiliente a una possibile nuova crisi generale.

Gli obiettivi del piano e i conseguenti finanziamenti erano molti e toccavano tutti gli aspetti di un paese moderno, investendo anche gli enti locali e i comuni a cui veniva riconosciuto un ruolo importante nel processo di modernizzazione. A fronte di precisi impegni con l'Unione Europea, il piano prevedeva una tempistica puntuale per il raggiungimento degli obiettivi e le opere da essi previste dovevano essere realizzate, pena la decadenza dei finanziamenti.

Con il PNRR, il Comune di Anguillara Sabazia ha avuto a disposizione dei finanziamenti mai ricevuti nella sua storia, grazie ai quali si è potuto procedere a una serie di interventi necessari sul patrimonio del Comune che attendevano da anni la disponibilità finanziaria per essere realizzati e che hanno riguardato: edifici scolastici, biblioteca, alcune strutture sportive.

A ben vedere però, le scelte fatte dall'attuale amministrazione di centro-destra per l'utilizzo dei fondi PNRR avrebbero potuto essere altre e più incisive. In un momento decisivo per il paese, l'assenza di un approfondito esame delle reali esigenze degli abitanti, volto a definire le priorità degli interventi necessari, non ha permesso un uso razionale dei finanziamenti.

Il vulnus grave nell'uso dei fondi del PNRR da parte dell'amministrazione di centro destra è stato ritenere inutile la partecipazione dei cittadini negando loro di esprimere bisogni ed esigenze e contribuire alla definizione delle scelte straordinarie per la comunità che il PNRR consentiva. Un'amministrazione che ha dunque dimostrato di non possedere il valore e la cultura della partecipazione, elementi fondamentali per la democrazia.

E' ora di cambiare.

Favorire la partecipazione della cittadinanza sarà un atto obbligato di ogni azione che la prossima amministrazione comunale intraprenderà, per far sì che la vita sociale della nostra comunità nasca dalle reali esigenze dei più e non da convenienze di parte. E' bene ricordare che le elezioni designano gli amministratori di tutti i cittadini e non di una parte di essi.

Sarà quindi nostra intenzione promuovere e valorizzare tutti quegli strumenti utili a far conoscere ai cittadini l'attività dell'amministrazione e a renderli partecipi delle scelte.

Le consulte del Consiglio Comunale, i comitati di quartiere, il mondo dell'associazionismo saranno centrali nel processo partecipativo e di crescita consapevole della nostra comunità. Così come centrale sarà l'impegno dell'amministrazione a farsi motore intelligente per la costruzione di una rete tra le associazioni, le istituzioni e l'amministrazione stessa per una politica culturale grazie alla

Programma politico della coalizione

quale tutti possono trovare una risposta alle proprie esigenze ed eventualmente sviluppare il proprio talento per farsi produttori di cultura.

Nel tempo, l'assenza di una politica culturale, nel senso più ampio del termine, potrebbe innescare, e in parte lo ha già fatto, una sorta di degrado civico e civile dovuto alla mancata risposta alla richiesta di offerta su tale tema che emerge dai cittadini di Anguillara e che è stata costantemente ignorata da questa amministrazione.

Si pensi ad esempio alla mancanza di un polo culturale polivalente, in cui sia possibile vedere un film, suonare uno strumento, assistere a una rappresentazione teatrale, imparare a recitare o più semplicemente incontrare delle persone con cui condividere le proprie idee e far nascere nuove idee.

Gli spazi e le strutture ci sono, si pensi all'ex-consorzio agrario e agli edifici scolastici che potrebbero restare aperti al territorio quando non impegnati per attività didattiche, capitalizzando in tal modo le risorse e le competenze delle diverse associazioni culturali del territorio. Anche gli impianti sportivi e le attività che ruotano intorno a essi giocano un ruolo fondamentale per la vita sociale e culturale del paese: la loro realtà è viva e necessita di essere valorizzata per il significato autentico che lo sport rappresenta.

È in questo modo che le giovani generazioni di Anguillara possono trovare gli spazi, le strutture, gli stimoli (anche nell'incontro con il mondo adulto) per la loro crescita ed emancipazione, occupando in modo proficuo il tempo libero che per molti minori e giovani resta un tempo, dal punto di vista educativo e culturale, vuoto.

Per la qualità della vita ad Anguillara è fondamentale una seria politica per il trasporto urbano. Il comune ha un territorio esteso e tutte le realtà, comprese quelle periferiche, devono poter accedere ai servizi pubblici e amministrativi e devono poter raggiungere i diversi luoghi senza essere obbligati a usare la propria auto. Serve per questo potenziare il trasporto urbano collettivo, collegare la stazione ferroviaria con il resto del paese, garantire il trasporto degli studenti, anche per evitare che in alcune ore del giorno il traffico congestionato delle auto, per l'ingresso e l'uscita degli studenti dagli istituti scolastici, peggiori la qualità dell'aria delle zone circostanti.

Una seria politica del trasporto urbano è fondamentale anche per la stagione turistica, contenere il flusso dei turisti giornalieri che arrivano in auto dalla Città metropolitana, favorendo l'utilizzo di un sistema di trasporto sostenibile. Anche in questo caso l'amministrazione deve avere un ruolo di forte coordinamento nel favorire e migliorare l'uso delle infrastrutture, dei trasporti, la qualità e il numero di strutture ricettive, l'accoglienza e la qualità dei luoghi di svago. Lo slogan "turismo di qualità" non deve riferirsi alla qualità del turista, ma alla qualità che il paese è in grado di offrire in termini di accoglienza ricettiva, commerciale e naturalistica. Anguillara, per le sue risorse paesaggistiche, naturali, storiche e per la vicinanza con Roma, può sviluppare di un turismo razionale, rispettoso dell'ambiente e dei luoghi, a vantaggio dei cittadini e dei turisti.

Infine, ma non per ordine di importanza, la politica energetica da attuare sul territorio comunale nella prossima amministrazione dovrà avere una doppia valenza, l'uso efficiente dell'energia e il contributo, piccolo, ma non per questo meno virtuoso che Anguillara può dare alla lotta al cambiamento climatico in atto.

La transizione energetica dovrà essere favorita in tutte le sue forme, puntando sull'efficienza energetica negli edifici e accelerando la diffusione delle fonti rinnovabili: in modo particolare è fondamentale che il "Comune" partecipi direttamente e sostenga la Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale già costituita ad Anguillara, con l'obiettivo di estenderla a tutta la città, ed operare in sinergia con iniziative analoghe avviate nel nostro territorio ed un tutta la Regione. Anche

Programma politico della coalizione

in questo caso, l'amministrazione dovrà essere l'attore principale del cambiamento sia alimentando le proprie strutture principalmente con fonti rinnovabili, sia favorendo e aiutando i cittadini a effettuare la conversione da fonti fossili all'utilizzo di quelle rinnovabili.

Per realizzare tutto questo l'amministrazione comunale deve essere una struttura efficiente e funzionale all'indirizzo politico che gli elettori hanno espresso attraverso le elezioni. Se da una parte i cittadini devono essere ascoltati e resi partecipi su ciò che avviene entro le mura del Comune, dall'altra la macchina amministrativa deve essere concretamente in grado di porre in essere le decisioni prese.

Questo sarà il nostro impegno.

Un impegno da portare avanti insieme, amministratori e cittadinanza, UNITI PER CAMBIARE.

Programma politico della coalizione

Sommario

1.	IL COMUNE E LA SUA GESTIONE, per un governo aggregante e partecipato.....	6
1.1.	Gli uffici comunali.....	6
1.2.	Digitalizzazione e innovazione tecnologica.....	7
1.3.	Trasparenza, comunicazione e gestione partecipata.....	7
2.	INCLUSIONE E GIUSTIZIA SOCIALE.....	9
2.1.	Un programma per l'inclusione.....	9
2.2.	Manifestazioni civiche come strumenti di inclusione e welfare di comunità.....	10
2.3.	Disabilità, famiglie e comunità: costruire insieme possibilità e inclusione.....	11
2.4.	Le politiche di genere e il contrasto alle discriminazioni.....	12
3.	SOSTENIBILITÀ e TERRITORIO.....	14
3.1.	Piano Regolatore Generale, limitazione del consumo di suolo, rigenerazione urbana.....	14
3.2.	Spazio e arredo urbano, verde pubblico e parchi.....	17
3.3.	Viabilità, mobilità, trasporto pubblico locale (TPL).....	17
3.4.	Gestione dei rifiuti.....	18
3.5.	Transizione energetica: rinnovabili ed efficienza energetica, Comunità Energetiche Rinnovabili.....	19
3.6.	Turismo accessibile e sostenibile, PUA.....	20
3.7.	PNRR.....	21
3.8.	Agricoltura e ambiente.....	21
3.9.	Acqua pubblica, gestione privatistica di ACEA e ruolo del Comune di Roma.....	23
4.	TUTELA DELL'INFANZIA, DIRITTO ALLO STUDIO, FORMAZIONE E CULTURA.....	25
4.1.	Cultura come pratica attiva e generativa.....	28
4.2.	Co-progettazione e strumenti di sostegno.....	30
5.	SICUREZZA, SALUTE E SPORT.....	31
5.1.	Sport ed attività ricreative.....	33

Programma politico della coalizione

1. IL COMUNE E LA SUA GESTIONE, per un governo aggregante e partecipato

Solo una macchina amministrativa funzionante, con servizi efficienti e immediati, migliora la qualità della vita della cittadinanza. Gli uffici comunali possono ottenere risultati migliori e svolgere in modo produttivo le proprie funzioni utilizzando al meglio le risorse disponibili, razionalizzando i processi e digitalizzando i servizi, favorendo al contempo legalità, trasparenza e partecipazione.

Raggiungere l'efficienza implica per questo riforme strutturali, semplificazione burocratica, innovazione digitale e una gestione più competente del personale.

1.1. Gli uffici comunali

Nei prossimi anni l'Amministrazione Comunale sarà chiamata a dare risposte concrete alle numerose problematiche ancora irrisolte. Nel processo di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione un ruolo cruciale è attribuito a un migliore impiego delle risorse umane, intese non solo in senso quantitativo, cioè come l'insieme dei lavoratori che prestano la loro attività, ma in senso qualitativo, cioè come il complesso delle abilità professionali, delle conoscenze culturali e degli aspetti motivazionali e relazionali.

Per adeguare le capacità e le conoscenze del personale agli scenari che le amministrazioni si trovano a dover affrontare occorre abbandonare l'idea dell'impiegato "tuttologo" e investire in percorsi di formazione capaci di sviluppare nuove competenze e favorire lo sviluppo di qualità personali. Il nostro primo obiettivo sarà quello di migliorare i livelli di servizio raggiunti, con maggiore efficienza e qualità e con una particolare attenzione alle esigenze quotidiane.

Per il naturale avvicendamento e il potenziamento dell'attuale dotazione organica intendiamo avvalerci del progetto RIPAM (Riqualificazione delle Pubbliche Amministrazioni): un programma di riqualificazione della pubblica amministrazione gestito da Formez PA per l'ammodernamento della Pubblica Amministrazione. Selezioneremo il personale che risponderà agli stringenti standard di qualità del progetto, perché è nostro obiettivo incrementare la qualità delle prestazioni e dei servizi comunali offerti. Il personale sarà reclutato in sostituzione dei lavoratori che andranno in pensione, in base alle economie di retribuzione per la diversa anzianità di servizio e alle ulteriori economie di bilancio.

L'efficienza dei servizi offerti dall'amministrazione comunale sarà monitorata e misurata istituendo dei processi di verifica della qualità dei servizi e della soddisfazione degli utenti, attraverso l'ascolto e indagini di Customer Satisfaction.

Procedure chiare e trasparenti per ogni pratica saranno volte a garantire con controlli periodici e aggiornamenti normativi, che si evitino errori e comportamenti scorretti. Il rispetto della legalità in ogni fase della gestione amministrativa è un pilastro imprescindibile per il buon funzionamento degli uffici comunali. Garantire la conformità alle normative vigenti, infatti, non solo tutela l'ente da eventuali sanzioni, ma rafforza la fiducia della cittadinanza nei confronti delle istituzioni. Solo operando nel rispetto delle regole si può garantire un servizio pubblico equo, efficiente, capace di rispondere con integrità alle esigenze della comunità. Si pensi ad esempio all'attività di riscossione delle somme accertate e relative a Tributi e Servizi essenziali (ad oggi la percentuale d'incasso effettivo va dal 25% a un massimo del 70%). La qualità di tale attività è fondamentale per il regolare svolgimento delle politiche finanziarie comunali, per evitare le iniquità e i periodici invii massivi di fine anno che creano non poche difficoltà alle famiglie.

Una cultura della legalità assume particolare importanza nella gestione delle manutenzioni comunali, sia nella fase di affidamento dei lavori che nella loro esecuzione. È fondamentale seguire

Programma politico della coalizione

procedure di gara trasparenti e conformi alle normative sugli appalti pubblici, assicurando pari opportunità a tutte le imprese interessate e prevenendo possibili situazioni di favoritismo o conflitto di interessi. Inoltre, il monitoraggio costante degli interventi, la verifica dei requisiti delle ditte appaltatrici (ad es. in materia di sicurezza sul lavoro), e il controllo della corretta esecuzione delle opere sono strumenti essenziali per garantire che le attività si svolgano nel rispetto delle regole e degli standard di qualità previsti. La documentazione precisa di ogni fase del processo, insieme alla comunicazione tempestiva di eventuali modifiche o criticità, rafforza la fiducia della comunità e contribuisce a costruire un ambiente urbano sicuro e affidabile.

Per il reperimento di fondi è prevista l'istituzione di una struttura dedicata altamente specializzata.

Un Ufficio Bandi per il reperimento delle risorse necessarie agli investimenti di progetti inerenti la cultura, il risparmio del suolo, l'efficientamento energetico, fino al recupero e la riqualificazione in tutti i settori, dall'edilizia alle attività produttive, dai servizi sociali alle infrastrutture, dai trasporti alle scuole.

1.2. Digitalizzazione e innovazione tecnologica

Al buon funzionamento degli uffici e delle attività dell'Amministrazione concorrono anche le soluzioni tecnologiche che, nell'ottica di una moderna digitalizzazione, richiedono di essere sempre aggiornate e adeguate agli obiettivi di generale efficienza amministrativa e di gestione della cosa pubblica.

Attraverso l'implementazione di sistemi informatici avanzati è possibile semplificare la gestione delle pratiche, ridurre i tempi di attesa per i cittadini e facilitare lo scambio di informazioni tra i diversi settori dell'ente. Un processo che consente di: ottimizzare le risorse, favorendo una migliore qualità del lavoro per i dipendenti comunali e garantire una migliore accessibilità ai servizi e partecipazione attiva della comunità.

L'adozione di strumenti digitali, come la firma elettronica e le piattaforme online per la presentazione delle istanze (previsti dalla legge sulla semplificazione e digitalizzazione), contribuisce, inoltre, a ridurre l'uso della carta e a rendere più sicuri e tracciabili i procedimenti amministrativi.

La digitalizzazione è un investimento strategico per il futuro degli uffici comunali poiché in grado di:

- Migliorare la comunicazione comune-cittadini: segnalazione guasti, prenotazione appuntamenti presso uffici comunali, notifiche di comunicazioni istituzionali (avvisi interruzione acqua, interdizione parcheggi, manifestazioni, ecc.).
- Razionalizzare le spese: sostituzione degli strumenti informatici obsoleti e che hanno costi di licenza con software equivalenti liberi; sostituzione della posta ordinaria o raccomandata con comunicazioni elettroniche semplici o posta elettronica certificata (PEC).
- Fornire servizi: protocollo informatico; richiesta di documenti e servizi (certificati anagrafici/cambi di residenza, ecc.); rendicontazione e pagamento elettronico per tasse, tributi e servizi comunali; gestione parcheggi e contravvenzioni; valorizzazione delle risorse turistiche territoriali (sito web e app dedicate); dematerializzazione degli archivi storici e correnti.

1.3. Trasparenza, comunicazione e gestione partecipata

Vogliamo che le attività dell'amministrazione siano il più possibile trasparenti e le porte del Comune sempre aperte alle persone, anche a quelle delle zone periferiche.

Programma politico della coalizione

Vogliamo favorire la partecipazione politica anche come antidoto alla sfiducia verso le Istituzioni, troppo spesso avvertite dalla cittadinanza distanti e indifferenti.

La gestione partecipata della cosa pubblica sarà un caposaldo del nostro impegno politico amministrativo, per ricostruire una comunità attiva, in grado di scegliere e di fare rete, aumentando il senso di appartenenza, la fiducia reciproca e la coesione sociale.

A tal fine, promuoveremo di:

Avviare un sistema di “porte aperte”, incrementando gli orari di ricevimento degli uffici comunali destinati al pubblico, per migliorare il servizio ed eliminare il senso di distacco tra l’amministrazione e i cittadini.

Potenziare gli strumenti di trasparenza della macchina amministrativa curando: la trasmissione delle sedute del Consiglio Comunale, la facilitazione all’accesso civico agli atti del Comune, il funzionamento degli Uffici preposti alla comunicazione istituzionale (*Portavoce del Sindaco, Ufficio Stampa, Ufficio Relazioni con il Pubblico, sito web*), gli incontri periodici con gli amministratori.

Sviluppare l’uso della multicanalità e dell’innovazione tecnologica nella comunicazione per qualificare il dialogo e le relazioni con il cittadino/utente e offrire servizi anche personalizzati attraverso una molteplicità di strumenti: *computer allo sportello, portale web, chiosco/totem, social network, streaming audio/video, instant messaging, APP* dedicate.

Le decisioni adottate dall’amministrazione influenzano la vita di ogni cittadino, di ogni famiglia e della comunità. Solo con il coinvolgimento dei cittadini le scelte dell’amministrazione possono essere più inclusive, rappresentative e sostenibili.

La gestione partecipata della cosa pubblica sarà un caposaldo del nostro impegno politico-amministrativo, per ricostruire comunità e fare rete, aumentare il senso di appartenenza, la fiducia reciproca e la coesione sociale. A tal fine, promuovemo:

- Forme di collaborazione con le realtà associative del territorio, valorizzandone risorse e competenze per dare risposte alle istanze disattese in questi anni.
- Strumenti partecipativi come gruppi di lavoro su specifici temi, patti di collaborazione per la cura, la gestione condivisa o la rigenerazione di beni comuni urbani, sondaggi e questionari per raccogliere l’opinione pubblica su atti amministrativi, forme di consultazione per chiamare i cittadini ad esprimersi su temi locali.
- Consulte: delle donne, dei giovani, dei migranti, dello sport, e di tutte le realtà presenti sul territorio che aiutano a dar voce e identificare le vere esigenze dei cittadini, portando a soluzioni su misura e all’innovazione nei servizi pubblici.
- Comitati di quartiere che, da enti meramente strumentali, dovranno diventare enti di merito e di prossimità al cittadino, fortemente rappresentativi e funzionali all’azione amministrativa. Per questo e per superare le situazioni di stallo delle precedenti amministrazioni verranno rivisti i regolamenti di partecipazione della cittadinanza.

Programma politico della coalizione

2. INCLUSIONE E GIUSTIZIA SOCIALE

Per far crescere solidarietà, cooperazione e integrazione per il benessere di tutti

Anguillara è una comunità che nel tempo ha dimostrato una naturale capacità di accoglienza verso cittadini di diversa provenienza.

Molte delle esperienze positive che oggi funzionano sono nate dal basso, grazie alla disponibilità, al senso civico e all'umanità dei suoi abitanti. È arrivato il momento che questa vocazione diventi una scelta politica consapevole e strutturata, non affidata esclusivamente alla buona volontà dei singoli.

La posizione geografica favorevole di Anguillara e la presenza di una rete di collegamenti con la capitale – garantita dal trasporto pubblico su ferro e su gomma – hanno spinto molte persone a scegliere Anguillara come luogo di residenza, privilegiando un contesto caratterizzato da tranquillità, qualità della vita e valore paesaggistico, come alternativa sostenibile al caos metropolitano.

Anguillara ha un'attrattiva che, se governata con visione e responsabilità, può diventare una leva strategica per rafforzare la comunità, valorizzare il territorio e costruire un futuro più equilibrato e inclusivo.

La nostra proposta nasce da questa visione: accogliere ogni nuova cittadina e ogni nuovo cittadino che decide di vivere ad Anguillara non come un ospite di passaggio, ma come una risorsa da accompagnare, sostenere e valorizzare in un percorso condiviso di integrazione, partecipazione e costruzione della comunità, che ha la possibilità di crescere quando riconosce, coinvolge e rende protagoniste tutte le persone che la abitano.

Per includere non basta aprire le porte, serve sostenere i cittadini e le cittadine più fragili nel superare le difficoltà, offrendo ascolto, orientamento, opportunità per costruire relazioni e creare le condizioni affinché ciascuno possa sentirsi parte di una storia comune: il futuro che sta costruendo insieme agli altri.

2.1. Un programma per l'inclusione

Il nostro programma politico per l'inclusione si fonda su un approccio integrato e concreto, che intende tenere insieme persone, diritti e responsabilità. Accoglienza diffusa, inserimento socio-lavorativo, formazione, accesso ai servizi fondamentali – come salute e istruzione – e partecipazione alla vita civica non sono infatti ambiti separati, ma parti di un unico percorso. Questo approccio riguarda tutte le fasce più fragili della popolazione: persone con disabilità, cittadini in condizioni di disagio economico, minori colpiti da povertà educative, immigrati, persone escluse o rimaste ai margini. Persone per le quali occorrono interventi preventivi e strutturati per ridurre le disuguaglianze, le fragilità e spesso la sofferenza, ma anche per evitare l'insorgere di conflitti sociali. Si tratta di affrontare la sfida dell'inclusione non in modo estemporaneo e come una somma di emergenze, ma nei termini di un investimento sociale ed economico fondato su un principio semplice e condiviso: pari diritti e pari responsabilità, per chi arriva e per chi già vive nel territorio, nel rispetto delle regole e con un impegno reciproco nella costruzione del bene comune.

Principali punti del nostro programma saranno:

- **Accesso ai servizi fondamentali - Istituire uno Sportello Unico di Comunità.** Un punto di riferimento accessibile per orientarsi tra: servizi sociali, scuola, sanità, lavoro, casa e percorsi di cittadinanza. Un luogo di ascolto e accompagnamento per facilitare l'accesso alle informazioni e alle strutture che erogano servizi sanitari, educativi, assistenziali, attraverso il coinvolgimento degli uffici dell'amministrazione e degli enti sovra comunali preposti, in rete con associazioni e servizi del territorio.

Programma politico della coalizione

- **Sostegno ai più fragili - Promuovere più opportunità educative** per bambini e adolescenti in collaborazione con scuole, realtà sportive e culturali. **Progetti di empowerment e contrasto alla povertà educativa** con iniziative formative rivolte a minori, giovani, donne, adulti in situazioni di svantaggio, finalizzate allo sviluppo di competenze sociali, civiche e relazionali, al rafforzamento dell'autostima e alla prevenzione dell'isolamento sociale.
- **Incremento del supporto alle persone in disagio socio economico** rafforzando i servizi già disponibili e migliorando la fase di presa in carico delle persone in stato di disagio, con percorsi personalizzati.
- **Percorsi di inserimento socio-lavorativo - Costituire reti locali con imprese, artigiani e cooperative** per attivare tirocini, formazione e inserimento socio-lavorativo per persone in difficoltà e nuovi residenti regolari, interpretando il lavoro e l'autonomia come strumenti fondamentali per l'inclusione.
- **Processi partecipativi** - Prevedere forme di supporto amministrativo per residenza, accesso ai servizi e percorsi di cittadinanza per una partecipazione piena e consapevole alla vita civica.

2.2. Manifestazioni civiche come strumenti di inclusione e welfare di comunità

Le manifestazioni civiche rappresentano uno strumento fondamentale per **costruire comunità solidali e partecipate**. Possono coinvolgere tutte le persone, incluse quelle che vivono condizioni di fragilità o rischio di esclusione: persone con disabilità, cittadini in difficoltà economica, minori colpiti da povertà educative, anziani soli, migranti, persone ai margini dei processi sociali e civici.

Attraverso iniziative culturali, artistiche, sportive ed educative si potrà favorire la partecipazione attiva, il dialogo interculturale e intergenerazionale, la riduzione delle distanze sociali e il rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità. Le manifestazioni civiche, così interpretate e organizzate, hanno la possibilità di essere luoghi di incontro accessibili, in cui le differenze non sono un ostacolo ma una risorsa e in cui ciascuno può sentirsi riconosciuto, accolto e coinvolto.

Tra le manifestazioni civiche per l'inclusione:

- **Eventi culturali e artistici accessibili:** concerti, spettacoli teatrali, cinema all'aperto, laboratori creativi e festival gastronomici progettati per essere fruibili anche da persone con disabilità fisiche, sensoriali o cognitive, e accessibili economicamente, con attenzione particolare ai minori e alle famiglie.
- **Iniziative sportive:** attività sportive e tornei aperti a tutti, adattati alle diverse abilità, capaci di favorire l'incontro, la cooperazione e il superamento di barriere linguistiche, culturali ed economiche, promuovendo benessere e socialità.
- **Celebrazioni e momenti di memoria condivisa:** giornate come il 20 novembre (Giornata mondiale per la tutela dell'infanzia e dell'adolescenza), il 25 novembre (Giornata contro la violenza sulle donne), il 3 dicembre (Giornata mondiale della disabilità), il 18 dicembre (Giornata Internazionale dei Migranti), il 3 ottobre (Giornata della Memoria e dell'Accoglienza) diventano occasioni di riflessione collettiva sui diritti, sulla dignità della persona e sulla responsabilità della comunità verso chi è più fragile.
- **Incontri di cittadinanza attiva e partecipazione:** workshop, seminari e tavole rotonde aperti a cittadini di ogni età e provenienza, con particolare attenzione a giovani, alle seconde generazioni, alle persone in difficoltà economica e a chi ha meno accesso alle informazioni, per rafforzare consapevolezza civica e partecipazione democratica.

Programma politico della coalizione

Queste manifestazioni, promosse e sostenute dal Comune in collaborazione con associazioni, scuole, servizi sociali e organizzazioni del terzo settore, diventano strumenti concreti di welfare di comunità. Agiscono in modo preventivo contro la marginalizzazione, rafforzano le reti sociali e contribuiscono a costruire una convivenza più equa, solidale e consapevole, in cui nessuno viene lasciato indietro.

2.3. Disabilità, famiglie e comunità: costruire insieme possibilità e inclusione

Prendersi cura delle persone con disabilità e delle loro famiglie non è assistenzialismo. È una scelta di civiltà, che misura la qualità di una comunità e la sua capacità di guardare al futuro senza lasciare indietro nessuno. Vogliamo un'Anguillara che rimuova gli ostacoli a chi già ne affronta molti, che costruisca possibilità e trasformi i limiti in opportunità.

Le nostre proposte sono:

- Istituzione di un Tavolo Permanente sul Sociale e sulla disabilità, aperto alle associazioni del territorio, come spazio stabile di confronto, ascolto e co-progettazione delle politiche sociali.
- Attivazione di uno Sportello Comunale di Orientamento sui Servizi Sociali, con orari certi e accessibili, dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie per fornire informazioni chiare sui diritti, sui servizi disponibili e sui percorsi attivabili,
- Redazione di un Protocollo d'Intesa Distrettuale sulla Disabilità tra Comune, ASL, scuole ed enti convenzionati, accompagnato da una mappa pubblica delle risorse, anche online, indicando ruoli e responsabilità nella presa in carico, garantendo chiarezza, continuità e trasparenza.
- Attuazione della trasparenza nelle procedure di assegnazione delle ore di assistenza educativa scolastica (AEC) e delle ore di assistenza domiciliare, e in coerenza con i progetti educativi individuali.
- Abbattimento delle barriere architettoniche sarà una priorità trasversale delle politiche urbane e sociali per una città accessibile per tutti.

Anziani

I dati demografici mostrano con chiarezza che Anguillara sta progressivamente invecchiando. Questa trasformazione non può essere letta solo come una criticità da gestire, ma come una risorsa da ripensare, andando oltre la sola cura sanitaria o assistenziale e riconoscere il diritto delle persone anziane a sentirsi utili, ascoltate, coinvolte, parte viva della comunità.

Il Comune promuoverà programmi di invecchiamento attivo, valorizzando competenze, esperienze professionali e saperi delle persone anziane: tutoraggio informale per giovani e famiglie; trasmissione di competenze artigianali, culturali, professionali; supporto leggero alla vita di quartiere e alle reti di prossimità. Vanno poi ripensati i centri anziani come spazi aperti e intergenerazionali, dove possano convivere: iniziative culturali, educative e sociali rivolte a tutte le età. Una comunità che mette in relazione le generazioni è più coesa, più solidale, più capace di affrontare le sfide future e di aver cura del benessere che non è solo stare bene, ma sentirsi parte, utili, riconosciuti a ogni età.

Migranti

I comuni hanno un ruolo centrale nelle politiche di accoglienza e integrazione soprattutto se adottano un approccio a "doppio senso" che promuove il contributo dei migranti alla società e all'economia, per una comunità equa e plurale.

In questa direzione gli interventi che si intendono attivare riguarderanno:

Programma politico della coalizione

- **Formazione e Lavoro:** Percorsi di riconoscimento delle competenze, corsi di lingua italiana obbligatori e incentivi alle imprese che assumono immigrati regolari.
- **Istruzione e Servizi:** Accesso facilitato alla scuola per i minori, servizi sanitari garantiti e facilitazione del ricongiungimento familiare.
- **Partecipazione e Cittadinanza:** Promozione della cittadinanza attiva, semplificazione delle procedure di regolarizzazione e supporto amministrativo per l'acquisizione della cittadinanza.
- **Finanziamenti e Monitoraggio:** Utilizzo mirato del Fondo Asilo, Migrazione e Inclusione (FAMI) e del Fondo Sociale Europeo (FSE+) per monitorare i progressi tramite indici di inclusione.

Convivenza: Progetti interculturali per rafforzare la coesione sociale e combattere la discriminazione.

2.4. Le politiche di genere e il contrasto alle discriminazioni

I femminicidi avvenuti ad Anguillara, con il clamore mediatico che ne è conseguito, hanno colpito nel profondo la nostra comunità e infranto l'illusione che la violenza di genere sia un fenomeno distante, estraneo, che riguarda "altrove".

Non lo è. È una ferita che attraversa le case, le relazioni, il silenzio e le fragilità della nostra società. Di fronte a questo dolore, una comunità ha due possibilità: restare paralizzata dallo sgomento, che spesso si traduce in rimozione collettiva, oppure trasformare il lutto in responsabilità sociale.

Noi scegliamo la seconda strada.

Scegliamo di dare voce e 'gambe' a queste responsabilità che interroga tutte le persone e comporta la necessità di mettere in discussione convinzioni, spesso radicate in pregiudizi e stereotipi, che non sono facili da riconoscere, prima ancora di riuscire a estirparle.

La violenza contro le donne non è un fatto privato né un'emergenza occasionale: ha una natura sistemica e strutturale che investe le dinamiche di potere e i condizionamenti culturali che, prima di arrivare alla violenza, si esprimono in diversi tipi di discriminazione: la diversa distribuzione del carico domestico e di cura dei figli, le disuguaglianze di trattamento nel lavoro, il difficile e limitato accesso delle donne e delle persone LGBTQI+ a ruoli dirigenziali nell'economia, nella politica, nelle istituzioni...

Condizioni queste che, limitando di fatto le potenzialità di chi è discriminato, rappresentano una grave perdita di capitale sociale e favoriscono il perpetuarsi della cultura patriarcale e autoritaria da cui traggono origine.

Questi elementi spesso si fondano sul mancato riconoscimento dell'altro, specie se percepito diverso da sé e se a tale diversità si attribuisce una connotazione negativa. Occorre sviluppare una cultura del rispetto e dell'accoglienza. Avere la capacità di accettare e promuovere le diversità come fonte di ricchezza e di sviluppo per una società inclusiva e coesa. La diversità, infatti, rappresenta un potente fattore di cambiamento socio-culturale e conseguentemente di progresso.

Una visione inclusiva, in cui la diversità diventi il fulcro delle politiche e delle pratiche quotidiane, porta benefici tangibili a tutta la comunità perché, oltre a creare un clima di rispetto e collaborazione, favorisce la creatività e l'innovazione.

Anguillara ha il dovere morale e civile di scegliere da che parte stare.

Noi scegliamo di agire e l'azione politico-amministrativa che proponiamo perseguirà, come indicato dalla Convenzione di Istanbul e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, le "quattro P:

Programma politico della coalizione

prevenzione, protezione delle vittime, perseguimento dei colpevoli, attuazione di politiche integrate". Politiche basate sul territorio, in dialogo con le istituzioni e soggetti con ruoli e competenze diverse per la creazione di reti di supporto, di politiche di inclusione e formazione interculturale.

Questi i nostri impegni:

1. Politiche pubbliche dell'amministrazione comunale improntate al rispetto delle differenze e delle pari opportunità.
2. Una intenzionale e pianificata azione culturale per incidere sul senso comune e produrre cambiamento nelle donne e negli uomini attraverso azioni da promuovere in collaborazione con le istituzioni scolastiche e il mondo dell'associazionismo (percorsi formativi, laboratori, convegni, campagne di sensibilizzazione per educare alla parità e alla prevenzione della violenza).
3. Il sostegno alle istituzioni scolastiche nella realizzazione di percorsi di educazione sessuo-affettiva rivolti agli alunni e di percorsi continuativi di educazione e sensibilizzazione nei contesti giovanili, lavorando su rispetto, parità, consenso e gestione delle relazioni.
4. Il sostegno alle associazioni impegnate nel contrasto alle discriminazioni.
5. L'incremento dei servizi assistenziali a supporto della famiglia, dei minori e degli anziani per liberare in parte le donne dal compito della cura che troppe volte le isola e discrimina.
6. Il potenziamento del centro antiviolenza esistente, anche con ulteriori punti sul territorio, garantendo accessibilità reale a tutte le donne, incluse le donne migranti e quelle in condizioni di particolare vulnerabilità, attraverso servizi di ascolto, mediazione linguistica e accompagnamento.
7. La realizzazione di una rete di accoglienza e protezione, con case sicure e percorsi di uscita dalla violenza, in collaborazione con servizi sociali, forze dell'ordine, ASL e associazioni del territorio per il sostegno concreto alle donne che denunciano.
8. L'istituzione di una consulta delle donne che possa esprimere pareri e formulare proposte all'amministrazione.
9. L'attivazione di forme di collaborazione e raccordo con il distretto socio-sanitario per garantire l'accesso ai servizi rivolti alle donne.
10. L'investimento in percorsi di empowerment femminile per rafforzare autonomia, fiducia e libertà delle donne.

Programma politico della coalizione

3. SOSTENIBILITÀ e TERRITORIO

Per garantire ai cittadini il diritto al benessere e alla bellezza

L'attuale modello di società è giunto al collasso e sono andati in crisi sia l'equilibrio ambientale che la giustizia sociale: precarizzazione del lavoro, sfruttamento, lavoro povero, disoccupazione, forme di schiavismo lavorativo, e arretramento della qualità della vita per la maggior parte dei cittadini.

- Occorre una nuova visione dello sviluppo e dello stare insieme, passando da un sistema di produzione e consumo insostenibile per il pianeta a un sistema in grado di far crescere l'economia senza distruggere l'ambiente.
- Occorre pensare a rendere vivibile, bella e attraente la nostra città, puntare all'equilibrio dell'intero "ecosistema" anche riconoscendo l'importanza degli habitat.
- Occorre sottrarre dalle regole del profitto i beni comuni, come l'acqua, e garantire a tutta la cittadinanza i beni e servizi essenziali aumentando il controllo pubblico sulle operazioni di mercato per evitare speculazioni e arricchimenti illegittimi a danno dei cittadini anche attraverso la loro riappropriazione del diritto di decidere in merito alla fruizione di beni e servizi essenziali per una vita dignitosa:

"Si tratta di impadronirsi di pezzi di gestione della società e di farlo creando uno spazio comune, né privato né statale"

come già ipotizzava A. Gramsci ragionando sull'esperienza dei consigli di fabbrica.

Le amministrazioni comunali sono chiamate anche loro a dare un contributo per il conseguimento del fine comune, secondo il principio del 'pensare globale, agire locale', adottando scelte coerenti con un nuovo modello di Sviluppo - ambientalmente, socialmente ed economicamente sostenibile – e puntando alla transizione ecologica, che deve essere "giusta" e non calata dall'alto.

Si tratta di adottare misure che:

- contribuiscano alla transizione energetica per energia pulita e a basso prezzo per tutti;
- applichino i concetti dell'economia circolare limitando l'uso sconsiderato delle risorse naturali attraverso la riduzione degli sprechi, il riuso e riciclo di oggetti e materiali, con strategia rifiuti zero;
- tutelino la biodiversità e favoriscano l'agricoltura sostenibile;
- realizzino una città più vivibile per i cittadini e per i turisti puntando anche alla mobilità dolce e ad un trasporto pubblico più efficiente.

3.1. Piano Regolatore Generale, limitazione del consumo di suolo, rigenerazione urbana

Il territorio è una responsabilità centrale perché incide su ambiente, qualità della vita e sviluppo. Ad Anguillara va superato il modello di espansione per puntare sulla rigenerazione urbana e produttiva come strategia per migliorare quartieri, servizi ed economia, senza consumare suolo.

È una scelta politica: meno cemento, più qualità urbana e pianificazione seria.

Il Piano Regolatore di Anguillara è nato negli anni '70 e, nonostante aggiornamenti successivi, oggi non rispecchia più la realtà demografica ed economica del territorio. Prevede espansioni edilizie sovrastimate che hanno prodotto aree edificabili inutilizzate e bloccate. Serve una revisione orientata alla sostenibilità: meno consumo di suolo, più recupero dell'esistente. L'obiettivo è semplificare le norme e rendere il piano coerente con i bisogni reali della comunità.

Programma politico della coalizione

La rigenerazione urbana ad Anguillara è una scelta naturale, perché la città è già consolidata e non cresce più come un tempo, recuperare aree degradate ed edifici obsoleti è una strategia di sviluppo sostenibile, non solo urbanistica, ma sociale ed economica. La stessa Regione Lazio ha introdotto norme che spingono i Comuni a rigenerare le città esistenti invece di espanderle. Il Comune ha quindi il compito di orientare gli interventi alla qualità urbana. Il primo passo sarà mappare con precisione il territorio per individuare le aree da riqualificare (edifici vecchi, aree degradate o spazi urbani incompleti) portando benefici reali ai quartieri;

La concessione di incentivi urbanistici non sarà un diritto automatico per chi costruisce. Le premialità saranno possibili solo quando gli interventi portano vantaggi concreti alla collettività - come più verde, migliori prestazioni energetiche o nuovi servizi - orientando in tal modo il mercato verso progetti di qualità.

Governance e partecipazione saranno i capisaldi dell'attività del Comune per la rigenerazione urbana. L'urbanistica infatti non deve essere solo autorizzazioni, ma progettazione condivisa della città attraverso il coordinamento di pubblico e privato con regole chiare e procedure semplici; l'attivazione di accordi, confronto con cittadini, operatori e processi trasparenti. L'obiettivo è produrre trasformazioni controllate e di qualità.

L'Area artigianale e produttiva come ambito di rigenerazione.

L'area artigianale di Anguillara è una risorsa importante ma oggi poco utilizzata. Le regole attuali consentono infatti poche attività e non si adattano alle nuove economie locali, bloccando l'insediamento di nuove imprese e lasciando spazi inutilizzati. Serve quindi aggiornare le norme per sbloccarne il potenziale, rigenerandola sia nelle funzioni che nella qualità urbana. L'obiettivo è trasformare l'area artigianale in un polo produttivo moderno, flessibile e integrato con la città, capace di generare lavoro e sviluppo senza consumare nuovo suolo.

L'area artigianale può infatti diventare il luogo naturale per l'economia locale che oggi comprende artigianato evoluto, servizi, digitale e attività creative, non solo produzione tradizionale. Ma serve superare l'idea di comparto settoriale, per pensarla come spazio produttivo contemporaneo e multifunzionale, dove le attività non saranno più definite da un elenco rigido, ma valutate per compatibilità ambientale e urbana dove contano impatto, traffico, rumore e coerenza con il contesto. Questo permetterà più funzioni e, senza creare conflitti con la città, l'area diventerà così più attrattiva e dinamica.

La rigenerazione dell'area riguarderà anche edifici e spazi pubblici: capannoni riqualificati, efficienza energetica, viabilità e verde migliorati. Spazi inutilizzati potranno ospitare imprese, laboratori, coworking e formazione.

Nel nuovo PRG l'area sarà riconosciuta come ambito prioritario di rigenerazione urbana. Questo permetterà incentivi e procedure semplificate per recuperare gli edifici esistenti. La rigenerazione produttiva diventa parte della strategia urbanistica complessiva tenendo insieme sviluppo economico e qualità urbana.

Compito del Comune sarà: aggiornare le norme, definire linee guida e favorire accordi pubblico-privati, semplificare le procedure per le attività compatibili. L'obiettivo è avere un quadro chiaro che attragga investimenti e sostenga le imprese locali.

Nuovo PRG: obiettivo triennale e atti preliminari

Il governo del territorio seguirà un percorso triennale graduale: prima analisi e indirizzi, poi strumenti, infine attuazione. Pianificazione, partecipazione e interventi concreti saranno integrati.

Programma politico della coalizione

L'obiettivo è costruire basi solide per il nuovo PRG attraverso un lavoro strutturato e abbandonando la pratica delle promesse.

Entro tre anni il Comune avrà avviato il nuovo PRG, sbloccato la rigenerazione urbana e produttiva e creato regole chiare per cittadini e imprese. Non espansione edilizia ma miglioramento della città esistente: un percorso ordinato e sostenibile.

- a) stesura e validazione del testo coordinato delle NTA e graficizzazione delle osservazioni al PRG accolte integralmente, parzialmente o con prescrizioni;
- b) individuazione e acquisizione degli standards urbanistici non ancora acquisiti, realizzati o decaduti e non rinnovati del PRG del 1978 e di quelli approvati con la Variante al PRG dal consiglio regionale il 13/06/2017, così come integrata dalle successive sentenze del TAR Lazio del 26/11/2018 e Consiglio di Stato del 17/10/2019 (*decadenza "zone bianche" senza programmazione, 5 anni*);
- c) individuazione/elenco delle aree soggette ai Piani Particolareggiati e loro programmazione/priorità (*decadenza "zone bianche" senza programmazione, 10 anni*);
- d) stato di attuazione dei Piani di Recupero Urbanistico perimetrati dal PRG e loro programmazione/priorità, con attenzione particolare a quelli ricadenti in ambiti soggetti a vincolo paesistico dal PTPR, e tra questi quello di Vigna di Valle;
- e) individuazione ed attuazione degli **"Ambiti territoriali di delocalizzazione"** (di cui L.R. sulla Rigenerazione Urbana), in quanto *"aree di atterraggio"* previste per ospitare volumetrie di edifici da demolire e ricostruire, o riconoscimento di diritti edificatori, provenienti da *"aree di decollo"* soggette a vincoli ambientali e/o urbanistici distinte tra loro per destinazioni d'uso compatibili o complementari, e che utilizzano le procedure previste per le cessioni perequative e/o compensative, le premialità, i crediti volumetrici, ecc.;
- f) individuazione degli **"Ambiti territoriali di riqualificazione e recupero edilizio"** per interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica o di demolizione e ricostruzione di edifici con destinazione d'uso di attività produttive non più compatibili con le zone residenziali, da delocalizzare nell'area artigianale delle Pantane, così come previsto dalla **L.R. sulla Rigenerazione Urbana**, previa realizzazione di adeguata viabilità di accesso all'area, o in quanto *"stralcio funzionale della strada di collegamento Anguillara-Cesano"*;
- g) riduzione/eliminazione delle aree a destinazione commerciale per media e grande distribuzione previste dalla VPRG del 2017 da **trasferire e ricollocare** all'interno dell'area artigianale delle Pantane, per la creazione di una zona con destinazioni d'uso compatibili o complementari tra loro: produttiva, direzionale e commerciale limitatamente alle medie e grandi strutture di vendita.
- h) **bando pubblico per raccolta di adesioni volontarie** per rinuncia aree classificate edificabili dalla V-PRG/2017, da ricomporre in ambiti omogenei edificabili e non edificabili, e per colture e superficie (orti urbani, seminativo, boschivo e/o riforestazione urbana, ecc.);
- i) Recupero e riqualificazione degli insediamenti rurali non più funzionali come **compendi agricoli neorurali** (art. 6, Disegno di legge 2383 sul Consumo di suolo), in quanto *"provvisi delle dotazioni urbanistiche ed ecologiche e delle nuove tecnologie di comunicazione e di trasmissione di dati, ... ferma restando la prevalente destinazione ad uso agricolo, possono essere previste anche svariate destinazioni d'uso"*;
- j) censimento comunale delle aree ed edifici pubblici e privati sfitti, non utilizzati e abbandonati, da acquisire e recuperare;
- k) oneri di urbanizzazione e/o **contributi straordinari** provenienti dall'applicazione della L.R. n° 17/2017, vincolati e destinati prioritariamente alla realizzazione di interventi di Rigenerazione Urbana, acquisizione e realizzazione di standards urbanistici, interventi di mitigazione

Programma politico della coalizione

ambientale, di riduzione/eliminazione del rischio di dissesto idrogeologico, ecc.;

- l) Elaborazione di un piano di **Regimentazione delle acque meteoriche** attraverso opere di ingegneria naturalistica (bacini di laminazione, canali inerbiti, vasche di raccolta per giochi d'acqua ed arredo urbano, ecc.) per la mitigazione del rischio da allagamenti e dissesto idrogeologico.

3.2 Spazio e arredo urbano, verde pubblico e parchi

Il nuovo disegno della città deve valorizzare i punti notevoli, rispettare il tessuto economico e la vocazione turistica, favorire l'accessibilità e la fruizione degli spazi pubblici e promuovere il decoro urbano, senza dimenticare le zone periferiche.

Lo **spazio urbano** deve essere reso funzionale (ad esempio con panchine, cestini per i rifiuti, segnaletica, portabici, servizi igienici) e sicuro (corretta illuminazione pubblica, dissuasori per i passaggi pedonali).

Ma deve anche favorire la socialità e la permanenza delle persone con una gestione del **verde pubblico** volta a generare benessere, favorire l'esercizio fisico, supportare la mobilità lenta, migliorare la qualità dell'aria, la mitigazione delle temperature, l'assorbimento delle acque meteoriche, il controllo del dissesto idrogeologico.

L'obiettivo è lasciare ai nostri figli viali alberati, siepi, giardini lussureggianti: una città più bella e sostenibile per gli anni a venire.

Necessari quindi gli interventi di riforestazione, promossi dal PNRR e dalla rigenerazione urbana, e la realizzazione del Regolamento del Verde (L. 10/2013).

Anguillara è città di parchi e grandi spazi aperti. Ma i parchi sono piccoli, poco attrezzati e privi di quella cura che potrebbe evitare l'attuale degrado. E' necessario: da un lato riqualificare l'esistente (garantendo una adeguata manutenzione e la messa in sicurezza), dall'altro definire nuove opportunità con la creazione di nuovi spazi, come un grande parco pubblico urbano e/o periurbano attrezzato da fruire nel quotidiano per l'esercizio fisico o i divertimenti e per realizzarvi sagre o eventi musicali/teatrali.

Con il Parco di Bracciano e Martignano è indispensabile attivare collaborazioni su: riforestazione, biodiversità e cura del verde in generale e per ripristinare la vegetazione naturale del nostro territorio.

L'area naturalistica di Martignano deve essere valorizzata rendendola più facilmente fruibile anche ai residenti, aumentandone l'accessibilità anche nei periodi non festivi.

3.3 Viabilità, mobilità, trasporto pubblico locale (TPL)

La viabilità, in un territorio come quello di Anguillara, assume un'importanza strategica in termini di sostenibilità e benessere diffuso.

Va progettata una nuova viabilità con interventi di varia natura: ottimizzazione dei flussi di traffico, ridefinizione degli spazi utili di parcheggio e di suolo pubblico occupato, eliminazione delle barriere architettoniche nei percorsi, rimodulazione degli spazi dedicati a fiere e mercati, rivalutazione delle aree verdi, realizzazione di itinerari sicuri, piste ciclabili e pedonali, rotonde, marciapiedi, passeggiate, zone e attraversamenti pedonali. . .

Programma politico della coalizione

Funzionale è un adeguato **piano di manutenzioni** per cunette, marciapiedi, strade, passaggi pedonali da mettere in progressiva sicurezza, in armonia con gli interventi di arredo urbano (fioriere, aiuole, piantumazioni, riduzione della cartellonistica, ecc.) e la verifica dello stato delle strade cittadine con interventi straordinari di manutenzione, asfaltatura, illuminazione pubblica là dove è carente.

La mobilità, a tutela dell'ambiente e con particolare attenzione al recupero urbano della città, per diminuire inquinamento e traffico e migliorare la qualità della vita urbana, richiede di operare su più livelli:

- destinare una parte della superficie stradale alla mobilità di tipo sostenibile: Zone 30 e ZTL, piste ciclabili protette, ampliamento aree pedonali, corsie preferenziali, Aree di sosta dedicate.
- migliorare i servizi di prossimità: App e Piattaforme Digitali, decentramento territoriale.
- favorire e implementare le agevolazioni tariffarie sui trasporti pubblici: sconti su abbonamenti annuali o mensili, bonus trasporti, detrazioni fiscali.

Il trasporto pubblico locale deve tener conto che Anguillara è distribuita su un territorio molto vasto, e presenta aree abitate anche molto distanti tra di loro, dal lago e dal centro del paese. È pertanto necessario razionalizzare e rimodellare linee e orari degli autobus urbani, anche in funzione del servizio extraurbano (bus e treno), in modo da creare una vera rete integrata di trasporto locale, ricucendo i collegamenti con i quartieri periferici e potenziando i collegamenti da e verso le località a forte vocazione turistica e aggregativa. Per questo occorre elaborare una mappatura delle esigenze, potenziare i servizi a chiamata e integrare tariffe e orari.

In particolare, con l'avvio della nuova gestione del Trasporto Pubblico nel Lazio, che dal 2026 non è più gestito dai Comuni, ma da una regia regionale affidata ad Astral, sarà indispensabile attivare tavoli di confronto con l'assessorato e l'Agenzia regionale per coordinare il passaggio, affrontare le criticità e costruire insieme le nuove linee.

3.4. Gestione dei rifiuti

Ad Anguillara ci muoveremo nel solco dei seguenti punti qualificanti:

- estendere al massimo la raccolta porta a porta, unico strumento reale per ottenere una differenziata di qualità, limitando sempre più gli scarti;
- aumentare sensibilmente la percentuale di frazione umida differenziata, puntando all'80% entro 2-3 anni;
- incentivare il trattamento aerobico dell'organico per la produzione di compost attraverso il compostaggio domestico e di prossimità, contribuendo a innalzare la percentuale di riciclo nel Lazio e attivando un circuito virtuoso per il suo impiego nell'agricoltura di Anguillara;
- attivare un sistema informatizzato per la gestione di tutto il sistema, che integri i vari parametri che caratterizzano le operazioni di raccolta differenziata con l'applicazione della tariffa puntuale;
- applicare la tariffa puntuale, come incentivo alla differenziazione di qualità e disincentivo allo spreco, adottando sistemi e tecnologie di controllo dei rifiuti prodotti dalle varie utenze;
- Incentivare riciclaggio e recupero anche attraverso il potenziamento dell'isola ecologica ove sviluppare attività di riparazione e riuso;
- aumentare della capacità di monitoraggio e controllo del servizio verificando che tutte le attività indicate nel capitolato d'appalto vengano svolte correttamente e, se necessario, applicare le sanzioni previste;
- potenziare servizi dedicati, come la raccolta degli ingombranti e degli sfalci, specialmente nelle aree periferiche.

Programma politico della coalizione

Occorrerà analizzare nel dettaglio il capitolato d'appalto vigente, che palesemente non è stato applicato in alcune parti qualificanti, e riprogettare l'intero sistema di gestione dei rifiuti, compatibilmente con i vincoli contrattuali esistenti, i principi e gli obiettivi sopraindicati e per orientare il nuovo contratto di servizio.

Si attiverà rapidamente il sistema della TARIP, alla cui progettazione stiamo già lavorando.

Il tutto sarà accompagnato da campagne di informazione diffuse sul territorio, per favorire la consapevolezza dei cittadini e attivare una gestione partecipata del ciclo dei rifiuti, con l'obiettivo di aumentare quantità e qualità della raccolta differenziata, con particolare attenzione alla frazione umida per la quale puntare sul compostaggio domestico e di prossimità.

3.5. Transizione energetica: rinnovabili ed efficienza energetica, Comunità Energetiche Rinnovabili

La transizione energetica nei Comuni è fondamentale per decarbonizzare i territori, puntando su: l'efficienza energetica, le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER), le fonti rinnovabili e il coinvolgimento attivo di cittadini e professionisti per l'adozione di modelli di consumo sostenibili e per trasformare le sfide in progetti concreti.

Efficienza energetica - Prevedere sulle strutture comunali e su tutti gli altri edifici della città le seguenti azioni:

- attuazione sugli edifici comunali (scuole, biblioteca, centri sportivi, ecc.) di interventi di isolamento termico e attraverso l'elettrificazione per riscaldamento e raffreddamento (pompe di calore);
- interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica (fattibili con ridotta spesa), anche con sistemi "intelligenti" di accensione/spegnimento;
- campagne costanti di sensibilizzazione della cittadinanza, indicando anche linee guida comportamentali per evitare sprechi energetici;
- garantire che i nuovi edifici o quelli sottoposti a ristrutturazione soddisfino almeno il 60% del fabbisogno energetico con fonti rinnovabili; per gli edifici pubblici, questo requisito è del 65%;
- adottare in tutti gli appalti pubblici il Green Public Procurement (**GPP**): strategia di acquisto verde della Pubblica Amministrazione per promuovere prodotti e servizi sostenibili, e i "criteri ambientali minimi" (**CAM**) che sono i requisiti ambientali specifici e obbligatori per legge.

Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) - Le comunità energetiche sono gruppi di persone, imprese o istituzioni costituiti per generare, consumare e vendere energia rinnovabile in modo condiviso. L'energia viene generata da impianti fotovoltaici (PV), ma anche da generatori eolici o mini-idroelettrici che i membri delle comunità possono utilizzare localmente per coprire parte o tutto il loro fabbisogno, riducendo la dipendenza dalle fonti tradizionali e contribuendo alla riduzione delle emissioni di gas serra.

La prima priorità del Comune in campo energetico sarà la partecipazione attiva e da protagonista nella CER già costituita per sola iniziativa di singoli cittadini, favorendo il suo rapido allargamento a una platea sempre più ampia che coinvolga singole famiglie e imprese di vario tipo e rendere così Anguillara "città modello" in tutto il territorio attraverso:

- l'istituzione di uno sportello, nel quale possano operare cittadini volontari già impegnati nella CER "RinnovAnguillara" che svolga un'azione di promozione dell'autoconsumo condiviso di energia rinnovabile, motivando e incentivando cittadini e imprese;
- la messa a disposizione di superfici per sistemi PV (da realizzare da parte del comune o di altri), per l'allargamento della CER, ma anche per il perseguimento di altre soluzioni di condivisione di

Programma politico della coalizione

energia rinnovabile (previste dalle direttive europea REDII e REDIII e dalla normativa italiana) che consentano l'ottimizzazione dei consumi in tutti gli edifici e infrastrutture comunali.

Fonti rinnovabili e infrastrutture di sistema - Saranno promossi, privilegiando le possibili collaborazioni con ENEA, progetti volti a dimostrare la fattibilità e applicabilità concreta, e a costi

- batterie, per aumentare la flessibilità del sistema elettrico garantendo la disponibilità in un arco temporale più ampio della giornata;
- sistemi di produzione di idrogeno verde, che potrà essere utilizzato per l'alimentazione di mezzi di trasporto pubblico (anche solo un pulmino) dotati di motori elettrici e cella a combustibile.

Coinvolgimento attivo della comunità - Una transizione energetica giusta e inclusiva richiede il coinvolgimento diretto delle comunità locali. Il Comune di Anguillara si doterà di uno sportello energetico per fornire ai residenti orientamento tecnico, supporto finanziario e assistenza nell'accesso agli incentivi nazionali e regionali, specialmente per contribuire attivamente a ridurre la povertà energetica, garantendo che le famiglie a basso reddito e l'edilizia pubblica beneficino di energia pulita e a prezzi accessibili.

Lo sportello unico supporterà gli audit energetici, e l'adozione di pompe di calore in ambito domestico insieme alla realizzazione di sistemi solari (termici e fotovoltaici).

3.6. Turismo accessibile e sostenibile, PUA

L'approvazione del Piano di utilizzazione degli arenili (PUA) costituisce una decisione di grande rilevanza, assunta a solo un anno dalle prossime elezioni amministrative, senza il minimo coinvolgimento della popolazione e che delinea perfettamente l'idea antistorica che la giunta Pizzigallo ha della città e del suo sviluppo. Il PUA infatti stravolge il lungolago Belloni riempiendolo di 16 "stabilimenti" come fosse un'ampia e profonda spiaggia marina, mentre invece è una striscia stretta originata dall'abbassamento del livello dell'acqua.

I 16 stabilimenti previsti sono posizionati all'interno dell'alveo del lago oltre la linea di battigia che di fatto coincide praticamente col bordo stradale (in quanto si riferisce al livello originario, circa 1 metro più alto).

Si consentirebbe l'occupazione della spiaggia per attività di ogni genere, trasformando quell'area in un luogo di divertimento anche serale, alzando un muro alto circa 2 metri e mezzo che stravolgerebbe completamente la vista del lago, impedendone di fatto la fruizione da parte dei cittadini come occasione ricreativa e di socializzazione.

È vero che tra uno stabilimento e l'altro si lascerebbe un'area "libera", ma il tutto accrescerebbe il caos, con un aumento dell'affollamento che già oggi sul lungolago Belloni in estate è insostenibile.

A Martignano - area "A" di parco - si vuole tornare venti anni indietro, realizzando anche lì stabilimenti dopo aver scelto di togliere quelli esistenti per rispettare la vocazione di quella zona, oltre che le leggi vigenti e si decise di contenere l'accesso dei turisti spostando anche il parcheggio e vietando l'accesso alle auto.

Anche a Vigna di Valle il PUA aggrava la situazione esistente.

Ad aver ispirato il PUA è un modello iperconsumistico che concentra ancora di più l'accesso turistico incontrollato nello stretto periodo di due mesi estivi, in un quadro che inesorabilmente favorisce fenomeni di illegalità, come le vicende del "lungomare di Ostia" evidenziano.

Programma politico della coalizione

Noi vogliamo lo sviluppo di Anguillara, della qualità di vita dei suoi abitanti e dell'economia cittadina, ma nel solco della sostenibilità.

Puntiamo sul turismo, ma un turismo sostenibile come lo definisce l'Organizzazione Mondiale del Turismo, UNWTO: *«i suoi obiettivi principali sono la riduzione dell'impatto delle attività turistiche sull'ambiente e le persone, e la salvaguardia dei territori sia dal punto di vista naturalistico, sia sociale ed economico».*

Il turismo sostenibile mira a trovare un equilibrio tra le esigenze dei turisti, delle comunità ospitanti e dell'ambiente, contrastando il turismo selvaggio, aggressivo e l'overtourism che si ha quando il numero di visitatori supera la capacità di una destinazione di gestirli in modo sostenibile, causando impatti negativi significativi.

Una strategia chiave è la gestione dei flussi turistici, che si può realizzare attraverso la limitazione del numero di visitatori in determinati periodi e la creazione di opportunità di fruizione durante tutto, o quasi, l'arco dell'anno.

Questo bisogna fare ad Anguillara, migliorando l'arredo urbano, garantendo una città più pulita e gradevole, servizi adeguati, curando le sue risorse ambientali invece di sfruttarle sconsideratamente.

Il tutto puntando sulla partecipazione dei cittadini: elemento fondamentale di uno sviluppo che identifichi nella transizione ecologica il suo traguardo finale.

3.7. PNRR

Tutti abbiamo guardato al PNRR come occasione unica per rilanciare l'economia e la coesione sociale in Italia, una pioggia di miliardi tutti insieme per affrontare le criticità di sanità, formazione, lavoro, ricerca, energia, e avviare un percorso di sviluppo diverso, sostenibile.

Purtroppo, a sei mesi dalla sua scadenza, si materializza una dura realtà: è una grande occasione mancata, se dopo l'esaurimento di questi fondi europei (peraltro quasi tutti da restituire) torneremo come prima, anzi peggio di prima. Le cause di questo sono molteplici: risorse disperse in mille rivoli senza una visione di futuro migliore e diverso; trasferimento di fondi verso l'industria e il settore privato (come per la sanità) sbilanciato rispetto agli investimenti nel lavoro, nelle risorse umane, nella manutenzione del territorio; priorità alla spesa piuttosto che alla sua qualità, dimenticando che i soldi in prestito sono una risorsa soltanto se investiti nello sviluppo che genera nuova ricchezza con cui ripagare il debito e aumentare la qualità di vita dei cittadini.

Anche ad Anguillara è piovuta una valanga di milioni, mai visti prima, con tanti progetti attivati senza un approccio sistemico coerente con una "visione" di futuro. Basti pensare ai progetti per: la viabilità molto fantasiosa finanziata con fondi per lo sport; la riforestazione urbana, che resta una pesante voce di spesa piuttosto che la rigenerazione di un ecosistema; la piscina comunale senza copertura, con un dispendio enorme di energia per il riscaldamento, la cui gestione sarà un vero problema.

La priorità non doveva essere spendere a tutti i costi, ma investire in progetti che cambiassero in meglio la città. Per questo il PNRR è una grande opportunità persa.

3.8. Agricoltura e ambiente

L'agricoltura caratterizza in maniera importante l'identità culturale ed economica di Anguillara. Per questo va promossa e sostenuta tenendo conto delle criticità locali nel quadro delle politiche nazionali ed europee.

Per decenni si è incentivato un modello intensivo e produttivista, con effetti collaterali importanti.

Ora il modello colturale sta progressivamente evolvendo verso un'agricoltura più sostenibile basata

Programma politico della coalizione

sulla riduzione di agrochimici, la conservazione e la cattura della CO2 nella sostanza organica del suolo e un uso efficiente dell'acqua. Pertanto, i principali obiettivi in agricoltura sono una riduzione del 50% dei pesticidi, il 25% dei fertilizzanti e le lavorazioni del terreno favorendo pratiche virtuose (rotazioni delle colture, semine su sodo, pacciamature, inoculi microbici) e l'uso di energie rinnovabili in azienda. L'agricoltura non deve entrare in competizione con l'ambiente naturale, poiché la biodiversità è funzionale anche alla qualità dei suoli e della produzione agricola. A tal fine bisogna diffondere i principi dell'agroecologia e delle coltivazioni agro-silvo-pastorali. Anche l'Agroalimentare è un settore rilevante e può essere notevolmente stimolato nell'economia del Comune.

L'ambiente - Anguillara ha come punti qualificanti un paesaggio di elevato pregio, un centro storico e un patrimonio archeologico importante, l'essere inserita nell'ambito del Parco Naturale di Bracciano e Martignano e l'appartenere alla Città Metropolitana di Roma Capitale che rappresenta un importantissimo sbocco commerciale potenziale. È inoltre inserita nel Biodistretto dei laghi di Bracciano e Martignano. Questi sono tutti valori che andrebbero posti in evidenza e valorizzati con interventi specifici a supporto della riqualificazione di Anguillara Sabazia.

A differenza di quello naturale, l'ambiente urbano necessita di una gestione attenta e competente che sappia cogliere l'importanza di una riqualificazione dei quartieri secondo un'ottica ecosostenibile in cui per il decoro urbano sia prevista una maggiore presenza di vegetazione (viali alberati, siepi, giardini,). Il verde urbano, inoltre, è funzionale alla mitigazione della qualità dell'aria, dell'assorbimento delle acque meteoriche e per la riduzione delle isole di calore e svolge un ruolo molto importante anche nella problematica del dissesto idrogeologico, arginandone la pericolosità.

Il quadro normativo di riferimento è la Legge 10/2013 che prevede sia il regolamento del verde urbano che la partecipazione della cittadinanza per la realizzazione e la riqualificazione dei propri quartieri, giardini abbandonati e di aree verdi.

Le nostre proposte per l'agricoltura e il verde urbano sono:

- Promuovere l'organizzazione di seminari tenuti da esperti per sensibilizzare gli agricoltori verso una maggiore consapevolezza dell'impatto che l'agricoltura può avere sull'ambiente, sia in una direzione positiva che in una negativa.
- Incrementare l'impiego del **compost**, con la gestione in loco della frazione umida dei rifiuti domestici conseguente rigenerazione dei terreni e risparmio nella gestione dei rifiuti.
- Sostenere l'**agroalimentare** di grande supporto agli agricoltori con la produzione di formaggi e latticini e carni, oltre a ortaggi tipici quali il broccolo. In tal modo si trattiene il valore economico nei luoghi di produzione, favorendo i prodotti tipici e la garanzia dei prodotti di qualità e tracciabilità; i mercati contadini, la vendita a km 0, l'uso del cibo locale nelle mense scolastiche, ecc. L'agroalimentare è un settore di incentivo al turismo, un'attrazione attraverso le sagre e, per la vicinanza di Roma, uno sbocco commerciale potenziale.
- Regolare i bandi per l'affitto dei terreni di proprietà inserendo clausole che favoriscano pratiche che rigenerino i terreni e non li sfruttino.
- Istituire un **assessorato all'agricoltura e ambiente** che stimoli e controlli le varie pratiche agricole e che favorisca la ripresa di aree boscate, censendole e favorendo l'evoluzione nell'alto fusto. Un assessorato che implementi quanto previsto dalla Legge 10/2013, già citata: un Piano del Verde come strumento integrativo della pianificazione urbanistica generale e il Regolamento del Verde per la sua gestione. A tal fine sarebbe importante istituire e potenziare il Servizio Giardini con figure professionali competenti.
- Completare e mantenere i progetti di riforestazione urbana e quelli PNRR.
- Attivare collaborazioni tra il Comune e l'Ente Parco per ripristinare la vegetazione naturale del

Programma politico della coalizione

nostro territorio e prevedere la progettazione di ulteriori aree verdi e alberate, soprattutto nella parte nuova di Anguillara. Dalla stazione per raggiungere il lago, la nostra cittadina non presenta nessun tratto distintivo e originale: solo 4-5 chilometri di cemento, asfalto e insegne del tutto anonimi ed identici a numerose realtà urbanizzate e degradate in modo analogo.

3.9. Acqua pubblica, gestione privatistica di ACEA e ruolo del Comune di Roma

Nel nostro territorio viviamo un paradosso: avremmo sufficienti risorse idropotabili, ma spesso si registra scarsità di approvvigionamento idrico (che diventa critico d'estate con inammissibili interruzioni del servizio), momenti di non potabilità dell'acqua e problemi di gestione della rete.

Cresce l'insoddisfazione per la gestione e manutenzione della rete idrica da parte di ACEA ATO2, per le interruzioni frequenti, i cali di pressione, le perdite notevoli lungo le tubature. La stessa ACEA ATO2 pubblica regolarmente avvisi di manutenzione e sospensioni programmate dell'erogazione dell'acqua per lavori sulla rete idrica, che possono provocare abbassamenti di pressione o mancanze temporanee dell'acqua.

Questo problema, che riguarda tutti i Comuni gestiti da ACEA ATO2 (sostanzialmente Roma e provincia), nasce anche dal fatto che, per far fronte alla carenza di acqua potabile, si cerca di aumentare il prelievo dalle sorgenti compromettendone l'equilibrio. Esattamente quello che è accaduto con lo sfruttamento smodato delle acque del lago di Bracciano attuato negli anni scorsi, per il quale i vertici di ACEA di allora sono a processo per disastro ambientale.

A fronte di tutto questo, la rete di distribuzione continua a essere un colabrodo per la mancanza degli indispensabili interventi di manutenzione e ammodernamento che ACEA ATO2 si rifiuta di eseguire nella misura necessaria, generando anche enormi perdite di energia per il pompaggio dell'acqua in rete che poi viene sprecata nelle perdite.

Il paradosso è che a fronte di tali carenze del servizio le bollette continuano ad aumentare.

Le responsabilità sono principalmente di ACEA ATO2 ma in parte anche dell'amministrazione comunale e del Sindaco in persona in quanto responsabile della salute dei cittadini.

ACEA ATO2 SpA è detenuta per circa il 96.5% da ACEA SpA, a sua volta detenuta per il 51% dal Comune di Roma: sono entrambe aziende che operano secondo le regole del mercato: privilegiano il profitto rispetto alla qualità del servizio, generando dividendi da distribuire agli azionisti e reinvestono nel servizio ai cittadini una quota del tutto insufficiente degli ingenti utili di gestione.

Nel Lazio il servizio idrico viene fornito in 5 aree territoriali, gli Ambiti territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con i territori delle 5 province, per ciascuno dei quali esiste un unico gestore che per Anguillara è ACEA ATO2.

La legge regionale n.5 del 2014 - tuttora inapplicata - riorganizza la gestione di questo servizio essenziale e prevede alcuni punti qualificanti: la razionalizzazione dell'attuale sistema individuando i "Bacini idrografici" per tener conto della reale conformazione del sistema idrogeologico; un maggiore potere ai Comuni; una reale partecipazione popolare e, fatto assai rilevante, l'individuazione trasparente dei nuovi gestori sulla base di "convenzioni" che privilegino la qualità del servizio.

L'attuale giunta Regionale, invece di procedere all'applicazione della Legge 5, intende centralizzare la gestione in tutti i Comuni del Lazio istituendo un ATO unico regionale: in questo modo verrebbe perpetuato ed esteso a tutto il Lazio il monopolio di ACEA allontanando ancora di più i cittadini e le stesse amministrazioni comunali dall'ente gestore e compromettendo definitivamente ogni loro possibilità di incidere sulle scelte.

È dunque importante spingere per l'applicazione della legge 5/2014 che, seppure superata in molte parti dalla legislazione nazionale, tuttavia conserva indicazioni utili ad una riorganizzazione del servizio, in particolare riconoscendo un ruolo più significativo ai Comuni e agli stessi cittadini.

L'amministrazione comunale può intervenire infatti a vari livelli:

Programma politico della coalizione

- esercitare pressioni sulla Regione per scongiurare l'ipotesi di ATO unico e procedere all'attuazione della Legge 5;
- attivare un dialogo con l'amministrazione capitolina affinché orienti ACEA a ridurre sensibilmente le quote distribuite agli azionisti, destinando una parte consistente degli utili agli investimenti necessari a tutela e salvaguardia di tutte le fonti idriche di approvvigionamento, alla manutenzione e ammodernamento degli impianti e delle **reti** di distribuzione, al contenimento delle tariffe;
- esercitare un controllo costante della qualità del servizio ed una contemporanea azione di stimolo nei confronti del gestore ACEA ATO2, pretendendo la trasparenza dei dati sulla qualità dell'acqua potabile, ed attività di monitoraggio e controllo effettuate con una frequenza adeguata;
- esercitare al massimo grado la responsabilità diretta del Sindaco per la salvaguardia della salute dei cittadini, adottando tutte le azioni necessarie per ottenere da ACEA ATO2:
 - la fornitura costante di acqua potabile, evitando interruzioni del servizio ad eventuali morosi specialmente nei casi di famiglie bisognose;
 - fornitura di acqua "potabile": salubre, cioè priva di microrganismi pericolosi per la salute, di sostanze chimiche nocive oltre i limiti di legge, pulita, limpida, trasparente, e con un odore/sapore accettabili;
- favorire la partecipazione dei cittadini al controllo della gestione del servizio, anche con la costituzione di una commissione ad hoc.

Programma politico della coalizione

4. TUTELA DELL'INFANZIA, DIRITTO ALLO STUDIO, FORMAZIONE E CULTURA

Per una città che realizzi equità, emancipazione, creatività e crescita civica

Le politiche per la tutela dell'infanzia, per il diritto allo studio e per la cultura, intesa non solo come qualcosa da usufruire, ma qualcosa da produrre come pratica attiva di cittadinanza, sono una leva strategica per il paese e il maggior investimento che l'amministrazione locale può fare per lo sviluppo e il futuro della nostra comunità.

Un futuro fatto di partecipazione, solidarietà, coesione sociale e crescita civica, elementi senza i quali non si realizza comunità, sviluppo turistico ed economico ad Anguillara.

L'esperienza comune ci fa essere consapevoli che far crescere bambini e bambine in un contesto accogliente, sicuro, stimolante, a partire dai primissimi anni di vita, è fondamentale per la loro salute psico-fisica, il successo scolastico, il progetto di vita e la qualità della loro esistenza da adulti.

Un obiettivo questo che non solo è interesse della famiglia e della scuola, ma di tutta la collettività.

La mancata cura nella crescita, nell'educazione e socializzazione di ognuno, indipendentemente dalle condizioni socio-economico-culturali di appartenenza, impatta gravemente sia sulle sue prospettive di realizzazione personale, sia sulla società con costi elevatissimi per l'intera collettività. Si pensi ai fenomeni di violenza, vandalismo, razzismo, isolamento che sempre più attraversano le fasi della crescita e che avvelenano le vite e il tessuto sociale, anche qui ad Anguillara.

Sostenere i minori nelle fasi dello sviluppo, educare alla responsabilità, alla partecipazione, alle differenze, al rispetto del bene comune, così come all'acquisizione di un'etica pubblica non può essere considerato compito esclusivo della famiglia e della scuola. Episodi come i femminicidi che negli ultimi anni hanno devastato famiglie e comunità cittadina, devono poter sollecitare nuove e più articolate responsabilità collettive e impegni istituzionali per prevenire questi fenomeni sul piano educativo e culturale.

Non vanno allora dimenticati i giovani e la popolazione adulta che soffrono l'assenza di spazi e proposte culturali sul territorio: causa di quello che possiamo definire un vero e proprio *pendolarismo culturale* verso i comuni limitrofi e la capitale. Un fenomeno questo che disgrega il tessuto sociale di Anguillara, impoverisce la partecipazione alla vita della città e riduce le forme di impegno per migliorarne le condizioni.

Serve il coinvolgimento convinto di tutte e tutti: formazioni sociali, mondo dell'associazionismo, istituzioni che con l'amministrazione locale co-progettano interventi e azioni per fare del nostro paese non solo un luogo da abitare, ma un territorio da vivere, attraversare per conoscere, conoscersi, co-educarsi e praticare dialogo e relazioni.

Ci piace immaginare Anguillara come la città dei bambini e delle bambine; come un paesaggio che alla naturale bellezza, sa associare una varietà di occasioni culturali e formative per ogni cittadina e cittadino sin dalla più giovane età. Si tratta di sollecitare responsabilità e metterle in azione, secondo il principio di sussidiarietà, per fare del nostro paese un ecosistema culturale, che integra e supporta il lavoro delle famiglie, della scuola, delle associazioni e promuove la dimensione culturale come elemento fondante della vita sociale.

Prevediamo come impegni dell'amministrazione sin dai primi giorni del suo insediamento:

Programma politico della coalizione

Istituzione dell'Assessorato alla scuola e alla cultura - Per la politica culturale e scolastica, nel senso più ampio del termine, la figura dell'assessore alla Cultura e alla Scuola è fondamentale per dare indirizzo politico all'azione amministrativa.

In particolare, compito di questo assessorato dovrà essere:

- **Per la scuola:** presidiare la gestione dei servizi scolastici in capo al Comune: mensa, trasporto, manutenzione degli edifici, supporto alle attività didattiche; promuovere un costante dialogo tra amministrazione, famiglie e operatori educativi e scolastici per l'attuazione degli interventi a garanzia del diritto allo studio e dell'inclusione scolastica.
- **Per lo sviluppo culturale:** organizzare in modo strutturato e permanente la vita culturale del paese facendo dell'assessorato un punto di riferimento e coordinamento con quanti sul territorio sono impegnati nell'elaborazione e promozione culturale (associazioni, singoli, pro-loco), al fine di sostenerne le azioni e metterle in rete.

Questa coalizione considera le spese per la cultura e per la scuola spese di investimento fondamentali per la collettività, la coesione sociale, la cittadinanza consapevole e responsabile. Per questo l'azione dell'assessorato alla cultura e alla scuola, in collaborazione con la giunta, le altre istituzioni, le associazioni, è esplorare costantemente la partecipazione a bandi pubblici, finanziamenti esterni anche da privati al fine di trovare risorse per dare gambe alle idee e ai progetti necessari a una efficace politica culturale e scolastica per Anguillara.

Il sostegno al diritto allo studio e patti educativi di comunità - L'Ente locale deve poter garantire l'efficacia dei servizi quali: trasporto, mensa, manutenzione e gestione degli edifici, essenziali per l'accesso e il buon funzionamento delle attività scolastiche.

Accanto a questo è fondamentale che il Comune assuma concretamente la responsabilità della piena attuazione del diritto allo studio, come previsto dalla L. 285/97 impegnandosi a rimuovere gli ostacoli socio-economici e culturali. A tal fine vanno previste, soprattutto per i minori in condizioni di fragilità: forme di sostegno scolastico per contrastare la dispersione e per favorire l'integrazione delle disabilità. Tra queste: servizi di pre-scuola e dopo scuola, figure per la mediazione culturale e linguistica rivolta ai minori con background migratorio, educatori scolastici e assistenti.

Volano per la garanzia del diritto allo studio sono anche i **Patti educativi di comunità**.

Come abbiamo detto in premessa l'educazione è una responsabilità diffusa, condivisa non solo da famiglia e scuola ma da tutta la società civile. Per questo, anche rispetto alle emergenze educative del nostro tempo, è fondamentale la cooperazione tra scuola, amministrazione locale, mondo dell'associazionismo e del terzo settore, imprese private, nel rispetto dei ruoli e delle specifiche competenze. Già il D.lgs. 112/96 e la L. 59/97, oltre che riconoscere l'autonomia delle scuole e dei Comuni in materia di istruzione, prevedevano accordi tra Amministrazioni locali e autonomie scolastiche in merito all'offerta formativa, parte integrante, delle politiche di sviluppo del territorio. Successivamente, il D.M. n. 39 del 26/6/2020 del Ministero dell'Istruzione, il cosiddetto Piano Scuola 2020/2021, poi riconfermato con il DM n. 82 del 2022, in adesione al principio di sussidiarietà sancito dalla Costituzione, e di corresponsabilità educativa hanno previsto a livello delle amministrazioni locali l'istituzione di accordi di rete: i Patti educativi di comunità.

I Patti di comunità sono l'espressione concreta della volontà politica, pedagogica e culturale di porre al centro dell'interesse collettivo, associativo e amministrativo la cura dell'infanzia e dell'adolescenza, il contrasto alle disuguaglianze, alle povertà educative e all'insuccesso scolastico e formativo.

Programma politico della coalizione

L'analisi dei bisogni, delle risorse presenti e la co-progettazione di percorsi educativi, culturali, sportivi, ricreativi tra scuola, amministrazione, mondo delle associazioni e del terzo settore permette di far convergere creatività, energie, competenze e di superare la frammentarietà e la sovrapposizione delle azioni che, anche se poche, già si realizzano in qualche modo ad Anguillara.

Pensiamo alle associazioni presenti sul territorio: sportive, musicali, teatrali, cinematografiche che potrebbero contribuire in modo strutturato e sinergico a qualificare l'offerta formativa della Scuola e di altri spazi di educazione.

Si tratta di costruire e condividere la visione per un futuro diverso per Anguillara e di articolare in modo cooperativo azioni ed interventi per l'educazione delle giovani generazioni dando, in conformità con quanto previsto dal DM 39/2020: *“attuazione a quei principi e valori costituzionali, per i quali tutte le componenti della Repubblica sono impegnate nell'assicurare la realizzazione dell'istruzione e dell'educazione, e fortificando l'alleanza educativa, civile e sociale di cui le istituzioni scolastiche sono interpreti necessari, ma non unici...”* .

Educazione alla democrazia con la democrazia: il consiglio delle ragazze e dei ragazzi - Promuovere la partecipazione dei giovani alla vita democratica è possibile se viene loro garantita la possibilità di conoscere ed esercitarne i dispositivi sin da piccoli.

Il consiglio delle ragazze e dei ragazzi è un organo di partecipazione, di ascolto, di parola e di decisione che permette ai più giovani di elaborare proposte (per migliorare la scuola, la città e il territorio) a partire dai loro bisogni vedendosi riconosciuti e ascoltati dal mondo adulto e dalle istituzioni. Al contempo il consiglio concorre, insieme ad altre iniziative rivolte ai giovani, a ridurre il divario intergenerazionale.

Associazionismo e terzo settore: fare rete - Censire, valorizzare e sostenere le opportunità culturali e aggregative del mondo dell'associazionismo locale anche istituendo un Tavolo permanente delle associazioni locali.

Nel territorio di Anguillara sono presenti numerose associazioni, di cui alcune sono organizzazioni del Terzo Settore. Tutte svolgono un'attività di grande utilità culturale e sociale. Le associazioni sportive, musicali, cinematografiche, teatrali e creative offrono non solo occasioni di crescita culturale, ma costituiscono spazi fondamentali per educare ed educarsi, socializzare, condividere e costruire senso di appartenenza, contribuendo così alla crescita della partecipazione, della coesione sociale e della cittadinanza attiva. Soprattutto per le fasce sociali più fragili, le attività associative senza fini di lucro costituiscono un vero e proprio collante relazionale, volto a contrastare la solitudine, l'isolamento, le discriminazioni e a creare benessere sociale. Tuttavia, per quanto la Costituzione promuova il riconoscimento e il valore delle associazioni, non sempre le loro attività sono sostenute in modo adeguato dalle politiche territoriali, con grave perdita dei potenziali di attivismo culturale e sociale. Pertanto, questa coalizione ritiene che, in linea con la volontà di partecipare per cambiare e per una concreta e attenta politica culturale, occorra investire di più e meglio sul mondo dell'associazionismo.

Per questo si prevedono le seguenti azioni:

- Ampliare l'albo delle associazioni, enti no-profit e altre organizzazioni presenti ad Anguillara per favorirne la visibilità, la conoscenza reciproca, la collaborazione.
- Individuare forme e mezzi (accesso a bandi e finanziamenti) per valorizzare e sostenere le opportunità culturali e aggregative del mondo dell'associazionismo locale.
- Sostenere il fare rete delle associazioni, per superare parcellizzazioni e costruire tra amministrazione, scuole, pro loco, consulte una prospettiva comune di progettazione che

Programma politico della coalizione

dia vita alla sperimentazione di un nuovo modello di partecipazione alla vita culturale e sociale di Anguillara.

- Istituire un Tavolo permanente delle Associazioni locali.

4.1. Cultura come pratica attiva e generativa

Accanto alla programmazione culturale e al sostegno alle associazioni, riteniamo fondamentale introdurre una visione della cultura come pratica attiva e generativa, capace non solo di offrire eventi, ma di produrre relazioni, immaginari e senso di appartenenza. Non solo portare cultura alla città, ma farla emergere dalla città.

In questa prospettiva, proponiamo:

l'istituzione di un vero e proprio cantiere culturale cittadino: un dispositivo permanente di attivazione culturale, aperto e inclusivo, in cui la comunità è protagonista dei processi creativi. Il cantiere culturale è uno spazio diffuso che mette in relazione cittadini, artisti, scuole, associazioni e istituzioni, favorendo la nascita di pratiche condivise e la costruzione di nuove narrazioni del territorio. In questa prospettiva, le pratiche artistiche contemporanee – teatro, musica, arti visive, scrittura – diventano strumenti concreti di coinvolgimento, ascolto e trasformazione. Il cantiere culturale cittadino rappresenta un cambio di paradigma: la cultura non è più solo un insieme di iniziative da programmare, ma un processo continuo di costruzione collettiva.

A tal fine si prevede di:

- Sostenere la produzione culturale locale, favorendo progetti che nascono dal territorio e che contribuiscono a costruire un'identità culturale contemporanea.
- Favorire processi di ascolto e narrazione del territorio, capaci di raccogliere e restituire memorie, trasformazioni e visioni della comunità attraverso percorsi di creazione partecipata, dai laboratori alla messa in scena, fino alle restituzioni pubbliche.
- Attivare programmi di residenze artistiche, intese come periodi di lavoro in cui artisti e operatori culturali operano nel territorio sviluppando progetti in relazione diretta con la comunità. Le residenze prevedono fasi di ricerca, creazione e restituzione pubblica e consentono un trasferimento reale di competenze e pratiche. Tali programmi potranno essere sostenuti attraverso finanziamenti regionali, nazionali ed europei dedicati alla cultura, alla rigenerazione territoriale e all'innovazione sociale.
- Integrare le pratiche artistiche nei Patti educativi di comunità, riconoscendone il valore pedagogico e sociale.

Valorizzazione e potenziamento dell'uso degli spazi disponibili per attività artistico-culturali, associative, aggregative dei giovani.

In coerenza con il cantiere culturale cittadino, alcuni luoghi assumono un ruolo strategico e vengono concepiti come **hub culturali**, ovvero infrastrutture attive capaci di ospitare in modo continuativo processi di produzione, ricerca e condivisione.

Programma politico della coalizione

In questa direzione, si tratta di impegnare l'amministrazione comunale nella promozione, valorizzazione e organizzazione degli spazi esistenti per la realizzazione di progetti educativo-culturali.

- **Spazi scolastici di proprietà del comune** - Gli edifici scolastici rappresentano un enorme patrimonio della collettività. Un patrimonio che richiede una particolare cura e valorizzazione, perché ospitano quotidianamente la nostra infanzia e adolescenza. Tuttavia, nelle ore non impegnate da attività scolastiche potrebbero diventare luoghi per arricchire l'offerta educativa e formativa dei giovani e degli adulti nella prospettiva dell'educazione permanente. Attraverso accordi e convenzioni tra istituti scolastici, amministrazione comunale e mondo dell'associazionismo è possibile mettere a disposizione della comunità una pluralità di spazi e di esperienze: attività teatrali, musicali, sportive, artistiche.

- **Ex consorzio agrario (area stazione)** - La struttura è stata parzialmente ristrutturata ma andrebbe recuperata nella sua totalità per massimizzarne l'uso. L'ex Consorzio agrario, per la sua collocazione in prossimità della stazione ferroviaria, potrà rappresentare il principale polo per la produzione culturale e le residenze artistiche.

La connessione diretta con Roma consente infatti di attivare un processo di inversione del flusso culturale, favorendo l'arrivo ad Anguillara di artisti, operatori e pubblico. Una struttura quindi che farà di Anguillara non il luogo da cui partire per cercare cultura altrove, ma un luogo in cui tornare per produrla e condividerla.

Lo spazio sarà destinato a: residenze artistiche, spazi di lavoro e creazione, attività aperte al pubblico (prove, restituzioni, incontri), momenti di formazione e scambio.

- **Centro storico e affaccio sul lago** - Il centro storico, il piccolo teatro dietro ai soldati e l'affaccio sul lago rappresentano il luogo della restituzione pubblica e della condivisione. Quest'area, per vocazione, sarà destinata alla programmazione culturale all'aperto, in particolare nel periodo estivo, per accogliere: le iniziative dell'associazionismo locale, gli esiti dei laboratori, delle residenze e dei progetti partecipati, i contributi esterni in dialogo con il territorio da sviluppare per vie e vicoli, lungo il corso, fino alla Collegiata e a Piazza Magnante, senza dimenticare la piazza del Comune e i Giardini del Torrione.
- **Porta del parco** - Per la sperimentazione tra arte, paesaggio e comunità la Porta del Parco si configura come uno spazio da dedicare alla relazione tra pratiche artistiche e ambiente naturale. Qui potranno svilupparsi: progetti artistici site-specific, attività performative all'aperto, percorsi partecipativi legati al territorio. Di proprietà regionale, è l'amministrazione comunale che si dovrà far carico a livello inter-istituzionale dell'attivazione di politiche di gestione stabili e strutturate, per fare della Porta del Parco un luogo in cui cultura, paesaggio e comunità si incontrano e si trasformano reciprocamente.
- **Biblioteca** - La Biblioteca è un presidio culturale consolidato e qualificato del territorio che garantisce l'accesso all'informazione, alla lettura, all'incontro intergenerazionale. Ne va potenziata l'apertura per aumentarne la fruizione e valorizzare la struttura anche attraverso accordi di programma con il mondo dell'associazionismo e del volontariato.
- **Spazi all'aria aperta** - Anguillara gode di molti spazi all'aperto: i Giardini del Torrione, il Teatro dietro ai Soldati, il Giardino dei pescatori, ed altre aree dislocate nel territorio sono spazi pubblici che con adeguati impianti di illuminazione, attrezzature mobili e fisse, consentirebbero di moltiplicare i luoghi di aggregazione e di organizzazione di eventi.

Programma politico della coalizione

4.2. Co-progettazione e strumenti di sostegno

Questa coalizione è convinta che una seria politica culturale sul territorio richiede visione e progettualità.

Occorre per questo:

- uscire dall'estemporaneità dell'organizzazione delle iniziative culturali attraverso una programmazione di lungo periodo, che tenga conto degli effettivi bisogni della comunità e delle risorse disponibili e individui le azioni di breve, medio e lungo termine;
- costruire un piano di cooperazione tra assessorato alla cultura e associazioni, tra cui la Pro-loco, il cui ruolo è promuovere e valorizzare il territorio locale.
- fondare le politiche culturali del Comune su un principio di co-progettazione e collaborazione attiva con le realtà del territorio: associazioni, operatori culturali, istituzioni scolastiche e cittadini, valorizzando le competenze presenti e favorendo la costruzione condivisa delle iniziative.
- promuovere strumenti trasparenti e accessibili di sostegno alla progettualità culturale attraverso Bandi pubblici comunali per la realizzazione di progetti culturali, artistici e sociali, avvisi dedicati a residenze artistiche e progetti partecipativi, procedure semplificate e accompagnamento alla progettazione, per facilitare l'accesso anche alle realtà meno strutturate.

L'obiettivo è costruire un sistema aperto e dinamico, in cui l'amministrazione non si limita a programmare, ma crea le condizioni affinché la comunità possa produrre cultura.

Programma politico della coalizione

5. SICUREZZA, SALUTE E SPORT Per una migliore qualità di vita per ognuno

Convivenza civile, tranquillità delle persone, fruibilità ampia dei beni comuni, tutela della qualità della vita e dell'ambiente, legalità sono valori universalmente sentiti e fondamentali per garantire e migliorare il livello di benessere diffuso dei cittadini.

La sicurezza, pertanto, è uno dei paradigmi per organizzare la vita quotidiana delle città.

Sicurezza e vivibilità del luogo in cui si vive dipendono da diversi fattori: grado di educazione civica diffusa nella comunità e quindi dal livello di non accettazione di atti anti-civici (gang, vandalismi, sporcizia, incuria degli spazi pubblici, spaccio); presenza e qualità nel territorio di capitale sociale (reti associative e relazioni comunitarie); efficacia e qualità del capitale istituzionale (funzionamento delle istituzioni educative, dell'amministrazione comunale, delle forze dell'ordine).

Questo significa che per garantire la sicurezza in un territorio non bastano le autorità preposte senza il ruolo attivo dei cittadini, la condivisione di valori civici, la presenza di reti solidali e una cultura della cooperazione e dell'aiuto reciproco a partire dalla vita sociale di quartiere.

Allo stesso modo, per una migliore qualità della vita, la salute richiede un approccio olistico: alimentazione sana, attività fisica regolare, relazioni sociali positive, gestione dello stress; il tutto supportato dalla prevenzione e dai controlli medici, con un ruolo cruciale delle politiche locali chiamate a promuovere ambienti sani e l'accessibilità ai servizi, rendendo il cittadino protagonista attivo della propria salute.

Gli interventi di controllo del territorio per la sicurezza devono garantire un adeguato livello di tranquillità sociale attraverso: la messa in sicurezza dei quartieri con il presidio delle istituzioni; la visibilità allargata per il controllo a distanza; la riqualificazione dello spazio pubblico da destinare in modo permanente a funzioni di uso collettivo.

Per la tutela dei beni culturali e comuni, la prevenzione di atti di microcriminalità, ma anche la fornitura di servizi nei luoghi di ritrovo comune occorre realizzare interventi:

- di sicurezza attiva: con il potenziamento e l'ottimizzazione dell'ufficio di Polizia Locale, un migliore coordinamento con le altre forze dell'ordine, le associazioni di volontariato, ecc..., e con misure proattive e di formazione del personale;
- di sicurezza passiva: con azioni preventive e predittive nelle zone considerate più sensibili e a rischio, attraverso l'integrazione di sistemi digitali: videosorveglianza intelligente, sensori, fototrappole e monitoraggio ambientale, piattaforme integrate (centri di controllo) per la condivisione di dati, droni e tecnologie mobili, mappatura geolocalizzata.

Sicurezza stradale - Una corretta pianificazione della mobilità ad Anguillara risponde anche alle esigenze di sicurezza stradale, così come ridisegnata e rafforzata dal Codice della Strada che dal 2024 interviene non solo su sanzioni e controlli, ma influenza anche la progettazione della viabilità locale.

È indispensabile per questo mettere mano a un piano comunale della mobilità per: definire limiti di velocità anche a zone, perimetri delle ZTL, aree pedonali e zone a priorità ciclabile, sensi unici, corsie preferenziali e attraversamenti pedonali con l'obiettivo di ridurre le velocità medie, limitare il traffico di attraversamento, rendere più prevedibili i flussi veicolari. Ma anche promuovere iniziative di educazione stradale con soggetti istituzionali e del mondo associativo.

Programma politico della coalizione

Sicurezza scolastica - L'edilizia scolastica costituisce una priorità assoluta non solo per garantire a studenti, docenti e famiglie la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, risorse educative per la crescita e la formazione dei giovani.

Compito dell'amministrazione Comunale, in sinergia con le istituzioni scolastiche, è garantire il rispetto delle stringenti norme in materia per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole sicuri e inclusivi, con interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico e adeguamento antincendio (quest'ultimo, seppur prorogato al dicembre 2027, è estremamente urgente). Stessa attenzione va data all'efficienza del trasporto scolastico, del servizio mensa e della viabilità protetta intorno agli edifici scolastici.

Ma sicurezza scolastica significa anche fare della scuola una comunità in cui ogni persona ha la possibilità di sentirsi accolta, riconosciuta, rispettata, sicura sul piano emozionale, relazionale, fisico. Per questo l'impegno dell'amministrazione è promuovere e sostenere nella scuola e nell'extrascuola percorsi di educazione all'affettività, alla gestione delle emozioni e alla convivenza civile per il contrasto al disagio giovanile, alla violenza e bullismo.

Sicurezza digitale - Il Comune deve poter sostenere e promuovere le azioni necessarie per accompagnare bambini e ragazzi in un percorso di crescita che li renda cittadini più consapevoli, responsabili e attenti alla sicurezza propria e degli altri, anche nel mondo digitale. Si promuoveranno progetti, in collaborazione con il Corpo di Polizia Locale, affiancato da insegnanti, psicologi, educatori e psicopedagogisti, per alunni e studenti del territorio comunale con l'obiettivo di rafforzare una cultura della sicurezza, della responsabilità e del rispetto. Progetti che affronteranno in modo integrato i temi dell'uso consapevole degli strumenti digitali, del web e dei social media, allargando lo sguardo agli argomenti del bullismo e del cyberbullismo, del rispetto di genere e dell'educazione sentimentale, alle conseguenze giuridiche di alcuni comportamenti e, per le scuole superiori, anche a cenni al procedimento penale.

L'utilizzo di risorse di bilancio derivanti dai proventi delle sanzioni amministrative previste dal Codice della Strada, conferma l'impegno a reinvestire tali risorse in azioni di prevenzione, educazione civica e sicurezza collettiva.

Salute - Gli obiettivi per la salute del cittadino devono essere inseriti nel quadro di un approccio alla sanità non più "ospedale centrico", ma di una cosiddetta "sanità di prossimità". Ciò significa che il Cittadino deve poter avere risposte dai servizi sanitari, e soprattutto assistenza sanitaria, in un ambito territoriale prossimo alla sua casa.

In questa ottica il Sindaco, autorità sanitaria per il Comune, oltre alle varie funzioni legate alle emergenze sanitarie e all'igiene pubblica, acquista un ruolo primario nel Comitato dei Sindaci, in rapporto al Distretto che è il punto di riferimento sanitario del territorio. Infatti, nei confronti del Distretto Sanitario ha un ruolo consultivo, propositivo e di verifica sulla programmazione del Piano delle attività sanitarie Territoriali (PAT).

Oltre all'attività istituzionale di indirizzo e controllo (si pensi ad esempio alla verifica della correttezza degli ingenti finanziamenti PNRR), è necessario che il Sindaco sia una presenza attiva e concreta per garantire l'efficacia dei servizi sanitari distrettuali: dal potenziamento degli orari di apertura degli ambulatori alle liste di attesa e alla gestione delle strutture sanitarie presenti sul territorio, dalle prestazioni di riabilitazione a quelle di salute mentale, e così via. Senza dimenticare che il Sindaco ha competenza diretta sui servizi sociali che si integrano con quelli sanitari (assistenza domiciliare, residenze assistite per anziani/disabili). Il tutto in costante e stretta collaborazione con gli altri enti istituzionali, Regione e ASL.

Programma politico della coalizione

Attenzione particolare merita l'attivazione del nascente Ospedale di Comunità, che ha come obiettivo il "rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia". Infatti, questa struttura ha già per sua natura la necessità di un coordinamento con altri servizi territoriali, domiciliari e ospedalieri, con percorsi definiti e celeri anche con i servizi diagnostici e della riabilitazione (laboratorio analisi, radiologia, riabilitazione, telemedicina ecc.). In più, vista la situazione di carenza di medici di base e di personale infermieristico, sarà richiesta al Sindaco una supplementare ma indispensabile opera di raccordo con la Azienda Sanitaria Locale per garantire l'organizzazione del lavoro, il reclutamento del personale sanitario ed i percorsi di formazione (abbiamo già "cattedrali nel deserto").

5.1. Sport ed attività ricreative

Anguillara offre moltissime opportunità per lo sport e il tempo libero. Le caratteristiche del territorio (grandi spazi aperti, differenti ambientazioni, bellezza ed amenità dei luoghi, facilità di raggiungimento, ecc.) rispondono alla sempre crescente domanda di residenti, visitatori e turisti (sport acquatici, trekking a piedi, a cavallo, in bicicletta...).

Ma, alle possibilità di fare sport per le risorse naturali esistenti si devono necessariamente aggiungere azioni di politica sportiva per garantire il diritto allo sport per l'importanza e l'impatto che ha sulla crescita e l'emancipazione.

Pertanto, verranno messe in campo le seguenti azioni:

- Valorizzazione e adeguamento delle strutture pubbliche sportivo/ricreative esistenti sul territorio comunale per renderle fruibili, accessibili e competitive con le altre realtà private e punti di aggregazione e di socialità;
- ottimizzazione e gestione dell'esistente (piscina comunale – su cui pendono molti dubbi di sostenibilità economica, aree sportive dei Vignali e delle zone periferiche, bau beach, ecc.), alla realizzazione di nuova impiantistica destinata al pubblico;
- coinvolgimento di tutte le realtà e le associazioni collegate alla vita sportiva di Anguillara senza dimenticare nessuna delle numerose eccellenze presenti, comprese le componenti scolastiche e di inclusione delle disabilità
- creazione di una *Consulta Comunale dello sport*, organo consultivo permanente che contribuisce alla determinazione delle politiche sportive e delle scelte amministrative,